

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed apri il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

SUA MOGLIE GEZABELE L'AVEVA ISTIGATO

Dal Primo Libro dei Re (1Re 21,19-20.23-25)

¹⁹Poi parlerai a lui dicendo: “Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!”. Gli dirai anche: “Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue””. ²⁰Acab disse a Elia: “Mi hai dunque trovato, o mio nemico?”. Quello soggiunse: “Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore. [...] ²³Anche riguardo a Gezabele parla il Signore, dicendo: “I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreèl”. ²⁴Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo”.

²⁵In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabele l'aveva istigato.

¹⁹Poi parlerai a lui dicendo: “Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!”. Gli dirai anche: “Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue””.

וְדַבַּרְתָּ אֵלָיו לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה הֲרַצְחָתָּ וְגַם-יָרַשְׁתָּ וְדַבַּרְתָּ אֵלָיו לֵאמֹר כֹּה
אָמַר יְהוָה בְּמִקְוֹם אֲשֶׁר לָקְקוּ הַכְּלָבִים אֶת-דַּם נָבוֹת יִלְקֹוּ הַכְּלָבִים אֶת-דַּמְךָ
גַּם-אַתָּה:

wedibarta 'elaw le'mor koh 'amar JHWH haratzakhta wegam yarashtha wedibarta 'elaw le'mor koh 'amar JHWH bimqom 'asher laqequ haklavym 'et dam Navot yaloqu haklavym 'et damkha gam 'atah

Hai assassinato e ora usurpi!

וְדַבַּרְתָּ אֵלָיו לֵאמֹר כֹּה אָמַר יְהוָה הַרְצַחְתָּ וְגַם-יָרַשְׁתָּ (wedibarta 'elaw le'mor koh 'amar JHWH haratzakhta wegam yarashtha). Inizia qui la profezia che Elia deve riferire ad Acab.

In ebraico è posta come una domanda retorica.

Con tre parole Elia ricorda ad Acab le sue due colpe: l'omicidio e l'usurpazione.



i cani lambiranno anche il tuo sangue

בְּמִקּוֹם אֲשֶׁר לָקְקוּ הַכְּלָבִים אֶת־דַּם נָבוֹת יִלְקֹוּ הַכְּלָבִים אֶת־דַּמְךָ גַּם־אֶתָּה:
(*bimqom 'asher laqequ haklavym 'et dam Navot yaloqu haklavym 'et damkha gam 'atah*). Subito è annunciata la punizione prevista per le colpe di Acab.

Egli è reo di morte. In una sorta di legge del contrappasso questa avverrà proprio nel luogo dell'uccisione di Nabot.

Con grande poesia non è annunciata la morte, ma ciò che ne seguirà (i cani che leccano il sangue del cadavere).

Il גַּם־אֶתָּה (*gam 'atah* “anche tu”) finale, sottolinea che Acab stesso riceverà tale punizione.

²⁰Acab disse a Elia: “Mi hai dunque trovato, o mio nemico?”. Quello soggiunse: “Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore.

וַיֹּאמֶר אַחָאָב אֶל-אֱלִיָּהוּ הַמְצַאֲתַנִּי אִיבִי וַיֹּאמֶר מִצָּאֲתִי יַעַן הִתְמַכְּרָךְ לַעֲשׂוֹת
הָרַע בְּעֵינֵי יְהוָה:

*wayo'mer 'Akh'av 'el 'Eliyahu hametza'tany 'oyvy wayo'mer matza'ty ya'an hit-
makerkha la'asot hara' be'ene JHWH*

Mi hai dunque trovato

וַיֹּאמֶר אַחַאָב אֶל-אֵלְיָהוּ הַמְצֵאתָנִי אִי־בִי (wayo'mer 'Akh'av 'el 'Eliyahu hamt-za'tany 'oyvy). Improvvisamente la scena si sposta dalla visione di Elia alla realtà.

Acab si sente colto in fallo. La domanda retorica non si riferisce ad un trovare fisico, ma ad un cogliere nella colpa.

Così interpreta anche [Radaq](#)

Il profeta è visto come nemico dal re.



כלומר מצאת לי מקום להאשימני

Come dire hai trovato a me un posto per incolparmi



perché ti sei venduto

מִצָּאתַי יַעַן הַתְּמַכְרֶה לַעֲשׂוֹת הָרַע בְּעֵינַי יְהוָה (matza'ty ya'an hitmakerkha la'asot hara' be'ene JHWH). Elia rigetta su Acab l'accusa: egli stesso è il responsabile di quanto gli accadrà.

L'accusa rivolta ad Acab è di essersi venduto al male, di aver scelto di compiere azioni malvage per il proprio profitto personale.

Così leggono anche [Rashi](#) e [Radaq](#)



מִכְרַתְּ אֶת עַצְמְךָ לְהַכְעִים אֶת צוֹרְאֶךָ.

Hai venduto te stesso per far adirare il tuo Creatore

כֵּאִילוּ מָכַר עֲצָמוֹ לַעֲשׂוֹת רָע וְכָל עֲנִינָיו וְכָל עֲסָקָיו לַרָע

Come se avesse venduto se stesso per fare il male e tutti i suoi interessi ed affari sono per il male



²³Anche riguardo a Gezabele parla il Signore, dicendo: “I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreè”.

וְגַם-לְאִיזָבֶל דִּבֶּר יְהוָה לֵאמֹר הַכָּלְבַּיִם יֹאכְלוּ אֶת-אִיזָבֶל בְּחַל יִזְרְעֵאל:

*wegam le'Yzevel diber JHWH le'mor haklavym yo'khlu 'et 'Yzevel bekhel
Yizre'e'l*

riguardo a Gezabele

וְגַם-לְאִיזָבֶל דְּבַר יְהוָה (wégam le'Iyzevel diber JHWH). I vv. 21-22 annunciano la distruzione della casa di Acab, ma poi l'attenzione si sposta su Gezabele.

La colpa non è solo di Acab, ma a lui viene annunciata anche la punizione per la moglie, rea di averlo condotto sulla via del male.

Può essere che questo versetto sia un'aggiunta successiva.



I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izre'el

הַכְּלָבִים יֹאכְלוּ אֶת-אִיזָבֵל בְּחַל יִזְרְעֵאל (haklavym yo'khlu 'et 'Iyzevel bekhel Yizre'e'l). Anche per Gezabele è prevista una morte simile a quella del marito.

Ritorna il tema dei cani ed anche questa morte è ambientata nei luoghi della morte di Nabot.

L'essere divorati dai cani è la terribile punizione di non essere sepolti.

Il termine בְּחַל (*bekhel*) non è chiaro. [Rashi](#) interpreta come se fosse valle, mentre [Radaq](#) sostiene la mancanza di una ק ed interpreta “nella parte” (cfr. 2Re 9,10). Altri sostengono, con riferimento al racconto in 2Re 9,33, si tratti di un muro della città.

בְּבִקְעַת יִזְרְעֵאל, בְּחֵל, תִּרְגְּמוּ אֶת הַיָּא

Nella pianura di Izreel, bekhel, traduzione di valle

ויונתן תרגם באחסנת ולדעתו חסר קו"ף והוא כמו בחלק יזרעאל וכן אמר במקום אחר
בחלק יזרעאל:

E Jonatan traduce "be'akhsnat" e secondo lui manca una qof ed è come kheleq
Izreel e così dice in un altro luogo



²⁴Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo”.

הַמֵּת לְאַחָאָב בְּעִיר יֹאכְלוּ הַכְּלָבִים וְהַמֵּת בַּשָּׂדֶה יֹאכְלוּ עוֹף הַשָּׁמַיִם:

hamet le'Akh'av ba'yr yo'khlu haklavym wehamet basadeh yokhlu 'of hashamayim

della famiglia di Acab

הַמֵּת לְאַחָב (hamet le'Akh'av). Il v.23 è un inciso riguardo Gezabele.

Il v.24 riprende il tema della punizione di Acab e dell'intera sua famiglia.



li divoreranno i cani

בְּעִיר יֹאכְלוּ הַכְּלָבִים וְהַיָּמֹת בַּשָּׂדֶה יֹאכְלוּ עוֹף הַשָּׁמַיִם (*ba'yr yo'khlu haklavym wehamet basadeh yo'khlu 'of hashamayim*). Con una formula classica si annuncia che la famiglia di Acab non troverà sepoltura.

La formula si trova anche in 14,11 riguardo la famiglia di Geroboamo.

Nessuno pare scampare dalla punizione che Dio abbatte sulla casa di Acab



²⁵In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabele l'aveva istigato.

רַק לְאִתְּהִיָּה כְּאַחְאָב אֲשֶׁר הִתְמַכֵּר לַעֲשׂוֹת הָרַע בְּעֵינֵי יְהוָה אֲשֶׁר־הִסְתָּה אֹתוֹ
אִיזְבֵּל אִשְׁתּוֹ:

*raq lo' hayah khe'Akh'av 'asher hitmaker la'asot hara' be'ene JHWH 'asher hesa-
tah 'oto 'Yzevel 'ishto*

nessuno si è mai venduto per fare il male

רָק לֹא־הָיָה כְּאַחֲבָב אֲשֶׁר הִתְמַכֵּר לַעֲשׂוֹת הָרַע בְּעֵינַי יְהוָה (raq lo' hayah khe'Akh'av 'asher hitmaker la'asot hara' be'ene JHWH). Il narratore aggiunge una nota generale sulla condotta di Acab.

Il riferimento qui non è tanto al fatto di Nabot, quanto ai culti stranieri accolti da Acab.

Rashi spiega la differenza tra Acab e gli altri re (peccatori) che lo hanno preceduto.

הַפְּתוּב מֵעִיד עָלָיו, שֶׁלֹּא הָיָה בַּמְּלָכִים כְּמוֹתוֹ, שֶׁיִּרְצְעוּ וְכָל אֲשֶׁר אַחֲרָיו, עָצְדוּ אֶת הָעֲגֻלִים
מִיִּרְאָה, אִם יַעֲלֶה הָעָם יְרוּשָׁלַיִם, תָּשׁוּב הַמַּמְלָכָה לְבֵית דָּוִד, וְזֶה הוֹסִיף הַצֶּעַל וְהָאֲשֵׁרָה
לְהַכְעִים.

Lo scritto testimonia a riguardo di lui che non ci fu tra i re come lui, poiché Geroboamo e coloro che vennero dopo di lui adorarono i vitelli per paura che se il popolo fosse salito a Gerusalemme, il regno sarebbe tornato alla casa di Davide, ma questi [Acab] aggiunse Baal e Ashera per infuriare

sua moglie Gezabele l'aveva istigato

: אֲשֶׁר־הִסְתָּה אֶתְּוֹ אֵיזָבֶל אִשְׁתּוֹ (*‘asher hesatah ‘oto ‘Yzevel ‘ishto*). Responsabile della scelta di Acab è Gezabele.

La frase riprende il v. 16,31 dove viene legato il matrimonio con Gezabele al culto di Baal.

Inoltre si ricollega alla legge di Dt 7,4 che vieta il matrimonio con donne straniere, poiché esse condurrebbero a servire altri dèi.

